

Maria Chiara Ferro

## Trent'anni di manualistica italiana per l'insegnamento del russo all'università. Obiettivi raggiunti e prospettive

### 1. Introduzione

Escludendo quella compilata da D. De Vivo nel 1882 e affidata all'editore Schnakenburg di Dorpat, la prima *Grammatica della lingua russa* pubblicata in territorio italiano risale al 1897 (Voinovich) e vede la luce a Milano per i tipi di Hoepli (cfr. Cifariello 2019: 50). Nel XX secolo l'elaborazione di volumi intesi all'insegnamento del russo si mostra in progressiva evoluzione nel nostro Paese, al passo coi nuovi indirizzi che la glottodidattica va elaborando, affrancandosi dal metodo grammaticale-traduttivo e facendo propri gli approcci comunicativi<sup>1</sup>. È tuttavia nelle ultime tre decadi che si assiste a una fioritura sorprendente, in quantità e qualità, che riteniamo ascrivibile a circostanze diverse.

Dopo gli eventi occorsi tra il 1989 e il 1991, che hanno generato una nuova attenzione dei mercati e della politica per l'area geografica dell'ex Unione Sovietica e contestualmente una riviviscenza dell'interesse per la lingua e la cultura russa, una tappa fondamentale nei rapporti italo-russi è stato l'*Accordo bilaterale sulla diffusione della lingua italiana in Russia e della lingua russa in Italia*, firmato a Roma il 5/11/2003 (ratificato dalla Legge 18/03/2008, n. 65), che tra i suoi frutti annovera, insieme ad una serie di pregevoli iniziative culturali, *Il Sillabo della lingua russa* (Pesenti, Langé 2018a, 2018b – d'ora in poi *Sillabo*) per gli istituti tecnici e per i licei<sup>2</sup>. Nello stesso arco temporale l'attenzione specifica del Consiglio d'Europa per la salvaguardia e la promozione del plurilinguismo ha condotto alla sistematizzazione delle competenze linguistiche e comunicative, fissate nel *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (Common European Framework of Reference for Languages – Council of Europe 1998, 2001; d'ora in poi QCER)*, cui pro-

<sup>1</sup> Cfr. Lasorsa Siedina 1981, 1996 e Cifariello 2018, 2019.

<sup>2</sup> Accessibili ai seguenti link sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: <<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2159038/Sillabo+della+lingua+russa+per+Istituti+Tecnici+e+Professionali.pdf/1bd12474-15f6-966c-0f8f-7114a494fa55?version=1.0&t=1577108044776>>; <<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2159038/Sillabo+della+lingua+russa+per+Licei.pdf/>> (ultimo accesso: 25.06.2024). Alla ideazione e compilazione del *Sillabo* ha partecipato un nutrito gruppo di slaviste italiane, coordinate da M.C. Pesenti.

gressivamente anche la certificazione del russo come LS è andata adattandosi<sup>3</sup>. Non va poi dimenticato l'emergere nel mondo globalizzato della nuova figura professionale – per la verità ancora solo parzialmente riconosciuta a livello giuridico<sup>4</sup> – del “mediatore linguistico e culturale”. Questi due ultimi aspetti sono profondamente interconnessi, come dimostra l'aggiornamento del QCER pubblicato nel cosiddetto *Volume complementare* (Council of Europe 2020), che indica i descrittori non più soltanto per le competenze linguistiche e comunicative, ma anche per quelle di mediazione, sia intra- che interlinguistica, concepita come un insieme di abilità fondamentali nella promozione di società democratiche e pluriculturali (Council of Europe 2016). Infine, rilevanti appaiono gli sviluppi raggiunti dai primi anni duemila sul fronte degli studi linguistici e che hanno visto i russisti italiani apportare un contributo notevole alla descrizione delle strutture morfosintattiche del russo, in prospettiva contrastiva e/o traduttiva da e verso l'italiano, anche avvalendosi delle metodologie glottodidattiche e degli strumenti digitali più attuali.

In tale contesto il nostro saggio presenta una panoramica delle tipologie di sussidi e manuali per la didattica della lingua russa editi in Italia nell'ultimo trentennio, mettendo in evidenza gli obiettivi raggiunti e gli eventuali aspetti da potenziare (§2), per proporre nella seconda parte alcune riflessioni sulle prospettive di ulteriore sviluppo che già si manifestano (§3). Nascendo come intervento al settimo congresso italiano di slavistica *Cento anni di Slavistica a Padova. Gli studi slavistici in Italia nell'ultimo trentennio (1991-2021): bilanci e prospettive* (Padova, 6-9 giugno 2022), la rassegna muove dal 1991 e, in considerazione dei tempi di pubblicazione, travalica il termine dei decenni considerati in sede di convegno, per offrire un quadro aggiornato a tutto il 2023. Per ragioni di spazio non è stato possibile dettagliare l'analisi dei singoli strumenti per lo studio del russo dati alle stampe in Italia nel periodo di riferimento<sup>5</sup>; abbiamo perciò optato per una presentazione dei materiali pensata e redatta sulla base di un doppio criterio. Anzitutto la rappresentatività del campione per il pubblico accademico: si è scelto, cioè, di considerare *učebniki*, *učebnye posobija*, *typovye učebniki*, *nacional'no-orientirovannye učebniki* e *učebno-metodičeskie kompleksy* fruibili nella didassi della lingua russa anche a livello universitario, citando di volta in volta un titolo esemplificativo delle varie tipologie di sussidi, senza pretesa di esaustività. Sono incluse nella trattazione le versioni italiane di manuali pubblicati in altre lingue eu-

<sup>3</sup> Per l'integrazione della certificazione nel sistema universitario italiano si veda Garetto 2006. Sui sistemi della certificazione del russo e sul loro rapporto con il QCER, si veda Cotta Ramusino 2021.

<sup>4</sup> Essenziali per orientarsi nella normativa su questo aspetto risultano i seguenti documenti: *La qualifica del Mediatore Interculturale. Contributi per il suo inserimento nel futuro sistema nazionale di certificazione delle competenze. Dossier di rappresentanza in Italia sintesi. Giugno 2014*, emanato dal Ministero dell'Interno (<<https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=1588>>), con la sua appendice sulle normative regionali e le modalità di accesso alla qualifica di mediatore interculturale.

<sup>5</sup> Al lettore interessato all'epoca precedente, insieme alla bibliografia indicata nella nota n. 1, segnalò Lasorsa 2004 e Di Leo 2018.

ropee, ad esempio la *Grammatica Russa* (Tancon, Pesenti 2008) edita dalla Zanichelli, che è una traduzione dal tedesco, e *Il russo. Russkij* (Melnikova-Suchet 2022) di AssiMil Italia, tradotto dal francese. Non rientrano, invece, nell'ambito di interesse di questo lavoro i materiali didattici rivolti ai bambini, né la riflessione sull'insegnamento della lingua russa in età infantile, che meriterebbero una trattazione apposita. In secondo luogo, staccandosi da un approccio puramente compilativo, abbiamo inteso far emergere gli ambiti di intervento didattico, in ordine sia allo sviluppo delle abilità linguistico-comunicative che ai livelli di apprendimento, nei quali la manualistica prodotta in Italia permette oggi al docente di fare a meno dei sussidi russi, e di indicare gli spazi che, al contrario, restano da implementare.

## 2. La manualistica esistente

Il docente di lingua russa in Italia ha oggi a disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici: grammatiche descrittive (quali il classico Cevese *et al.* giunto nel 2018 alla terza edizione), eserciziari di morfosintassi (talvolta focalizzati su singoli argomenti – ad es. Ferro 2011 –, talaltra organizzati per livelli linguistici – Nikitina 2013, 2016), strumenti per l'arricchimento lessicale (si veda la serie di quaderni operativi inaugurata da P. Gallana nel 2015), sussidi intesi alla lettura e analisi dei testi (ad es. Bonciani 2017; Cochetti, Mengel 2023), manuali di lingua e/o di cultura (v. *infra*), volumi per l'insegnamento della comunicazione specializzata nei settori professionali e per la traduzione russo-italiano (v. *infra*), insieme al summenzionato *Sillabo* per le scuole secondarie di secondo grado, utile anche nei curricula dei corsi di laurea triennale.

Un primo dato notevole è l'aggiornamento continuo che è stato operato da parte degli autori; la manualistica prodotta si mostra, infatti, in linea con gli orientamenti glottodidattici coevi: a partire dal 2001 compaiono sillabi bilanciati sui livelli del QCER, che ben integrano i due sistemi di certificazione del russo<sup>6</sup> con quello europeo (si veda ad es. Cadorin, Kukushkina 2003). Progressivamente i manuali presentano attività diversificate per l'acquisizione delle quattro abilità fondamentali (si veda Koutchera Bosi 2010 [2019]) e si registra un'attenzione crescente per gli aspetti culturali (si veda Cochetti 2009), che negli ultimi anni perviene al connubio nello stesso sussidio di contenuti culturologici e linguistico-comunicativi (ad es. Langran *et al.* 2011<sup>7</sup>).

A poco a poco i sussidi si differenziano tra quelli rivolti alla didassi del russo in ambito scolastico, calibrati sul raggiungimento del livello B1, spendibili anche nei corsi di laurea triennale, e quelli che approdano al livello avanzato, concepiti per gli studenti che proseguono lo studio della lingua russa nelle lauree magistrali. Non si può nascondere che i manuali per l'insegnamento del russo oltre il livello intermedio rimangono pochi – ricordiamo ad esempio gli eserciziari e il corso di N. Nikitina (2013, 2016, 2019, 2020<sup>2</sup>) – e di fatto richiedano di essere integrati con materiali prodotti *ad hoc* dal docente. Al contempo, i testi per le scuole superiori

<sup>6</sup> Cfr. nota 3.

<sup>7</sup> Qui e in seguito, per i corsi organizzati in più volumi, ci limitiamo all'indicazione del primo.

risultano talvolta di difficile adozione in ambito accademico, poiché pensati per un numero di ore di lezione ben maggiore di quello previsto nei corsi universitari della riforma Gelmini e, come si è detto, limitati al raggiungimento del *threshold level*. Inizia a colmare questa lacuna l'interessante volume appena uscito a firma di M. Perotto (2023), rivolto agli studenti dei corsi di laurea magistrale; applicando il modello di analisi comunicativa di N.S. Valgina allo studio di testi scritti di tipo prevalentemente non letterario, autentici ed aggiornati, il volume intende favorire l'acquisizione della competenza analitica della lingua russa moderna a livello testuale, linguistico e stilistico, essenziale sia per il raggiungimento dell'abilità di produzione scritta in lingua russa, sia per la traduzione del testo in altre lingue.

Parallelamente, si sviluppa un approccio culturalmente orientato, vale a dire che i materiali didattici non sono creati per un generico pubblico di alloglotti, come la gran parte di quelli pubblicati in Russia, ma vengono selezionati e proposti applicando modalità specifiche, adatte al discente italofono. Nei manuali di *stranovedenie* (Nikolaeva *et al.* 2011, e il più recente Bonciani *et al.* 2016, di cui è da poco uscita l'edizione aggiornata – Bonciani, Romagnoli 2023) trovano spazio contenuti rilevanti dal punto di vista dei rapporti storico-culturali tra Italia e Russia. Questa tipologia di sussidi cerca di offrire un bagaglio minimo di conoscenze relative alla storia della lingua, alla storia della Russia, alla sua cultura letteraria e artistica, che supplisce almeno in parte all'eliminazione dai piani di studio universitari di discipline fondamentali per lo sviluppo di competenze culturali e metalinguistiche nell'ambito della storia e cultura russe, quali Storia della lingua russa, Storia della Russia, talvolta Filologia slava. Il principio glottodidattico che sottende a simili scelte è riconducibile al *dual focused learning*, lo stesso applicato nelle scuole con il sistema *Content and Language Integrated Learning* (CLIL), nel quale la LS è al contempo obiettivo e mezzo di apprendimento di contenuti disciplinari diversi (cfr. Marsh 2002). L'orientamento sul discente italofono si ravvisa anche in alcuni corsi di lingua russa (si veda ad es. Perillo *et al.* 2013) e financo nel manuale per l'avviamento all'interpretazione dialogica di M.C. Ferro e N.K. Guseva (2017), nei quali si tiene in considerazione l'anisomorfismo tra russo e italiano, e al contempo si sfruttano le simmetrie tra i due idiomi nel proporre gli argomenti di morfosintassi. Insieme all'elicitazione degli elementi culturospecifici che possono creare incomprensione, gli autori scelgono di presentare i contenuti grammaticali in ottica contrastiva, sfruttando la traduzione didattica<sup>8</sup> per favorire la comprensione e l'apprendimento delle strutture del russo. All'ambito dei sussidi culturalmente orientati sono riconducibili, altresì, i corsi editi negli ultimi anni per i tipi della Hoepli (da Magnati, Legittimo 2017 al sopra ricordato Langran *et al.* 2011), che, con metodi differenti, tentano di coniugare in maniera sistematica l'insegnamento della lingua standard con una maggiore contestualizzazione del discente nell'universo culturale russo. Negli eserciziari di Nikitina (2013, 2016) la selezione degli argomenti da includere, così come la spiegazione dei contenuti morfosintattici sono realizzate in base alle difficoltà di apprendimento più frequenti degli italofoeni (dai verbi di moto ai participi, dai costrutti modali alle congiunzioni subordinative, dai verbi

---

<sup>8</sup> Sul concetto di "traduzione didattica" cfr. D'Angelo 2012. Sull'utilità dell'impiego della traduzione didattica nella classe di russo come lingua straniera cfr. Ferro 2017.

con prefisso alla declinazione e uso dei numerali, e via dicendo). Anche corsi teorico-pratici su particolari argomenti – si veda quello sull'aspetto del verbo russo di G. Siedina, 2007 –, originano dall'individuazione di una difficoltà precipua del discente italofono – nella fattispecie l'apprendimento della categoria dell'aspetto del verbo russo – e a quella cercano di dare una risposta, secondo i principi della “grammatica pedagogica”, che individuano come criterio fondamentale dell'insegnamento la gradualità e l'adeguatezza al livello di partenza del discente nella somministrazione dei contenuti di apprendimento (cfr. Noblitt 1978).

In linea con le istanze dei comparti professionali che in qualità di *stakeholder* svolgono un ruolo sempre maggiore nell'orientamento dell'offerta formativa universitaria, soprattutto nell'ultimo decennio, la traduzione dal russo all'italiano registra un'attenzione particolare e ai classici Lasorsa Siedina, Jampol'skaja 2001 e Dobrovol'skaja 2016<sup>2</sup> si affiancano adesso gli strumenti elaborati da N. Malinin (2012) e L. Torresin (2022), che cercano di accompagnare i docenti nel delicato e arduo compito di formare traduttori consapevoli e preparati. In tale contesto il volume di Torresin, nel quale l'avviamento alla traduzione dal russo si combina con l'insegnamento della LS e con lo sviluppo delle capacità di autovalutazione, rappresenta una positiva novità. Per la traduzione verso la lingua russa sono disponibili il corso in 3 volumi di N. Cechovskaia e L. Chapovalova (Cechovskaia 1999; Chapovalova 2000; Cechovskaia, Chapovalova 2017), nonché i moderni sussidi allestiti da O. Kobzeva e I. Ivanova (Kobzeva 2016, 2020; Kobzeva, Ivanova 2021; Ivanova 2022), specifici per lo studente avanzato e focalizzati sulla traduzione dello stile pubblicitario a stampa e via web, e del linguaggio economico-aziendale.

Si registra inoltre uno sforzo apprezzabile sul fronte dell'aggiornamento tecnologico: dal CD con le tracce audio di alcune attività, alle attività integrative online, ai più recenti volumi interattivi nei quali il testo cartaceo è arricchito e dialoga con le risorse digitali, si può dire che ormai soltanto le grammatiche descrittive, per loro natura, siano prive di supporti multimediali. In tale contesto, il corso *Kraski* (Berardi, Buglakova 2002), quale prodotto interamente multimediale, rimane ad oggi un *unicum*, al quale negli ultimi mesi si è affiancato il sito ITARUS (<<https://www.ita-rus.it/>>), utile sia per l'autoapprendimento, che per il ripasso della lingua nei livelli A1-A2.

Attenzione ancora limitata viene riservata alla lingua della comunicazione specializzata nei settori professionali; in tale ambito spiccano i contributi di E. Cadorin e I. Kukushkina, che con dedizione e costanza hanno prodotto utili strumenti sia per il russo commerciale (Cadorin, Kukushkina 1999, 2014) che tecnico-scientifico (Cadorin 2010, Cadorin, Kukushkina 2017), fruibili nei livelli avanzati. Per la microlingua commerciale anche il manuale Ferro, Guseva 2017 costituisce un'utile palestra per l'addestramento all'interpretazione dialogica a partire da contesti comunicativi verosimili. Tra i punti di forza del volume si segnalano le sezioni lessicali, volte a condurre il discente in maniera progressiva alla redazione autonoma di un glossario calibrato sulle proprie necessità, raggiungendo un buon livello di competenza matematica, requisito fondamentale per un professionista che lavora con le lingue, anche nell'ottica del *Lifelong and Lifewide Language Learning* (cfr. Ferro, Guseva 2020). I materiali didattici online per l'insegnamento del

russo della comunicazione specializzata nell'ambito dell'Architettura e delle Costruzioni prodotti in seno al progetto SEAH<sup>9</sup> (<<https://www.seahproject.eu/learning.php>>) costituiscono un prodotto innovativo nel panorama dei sussidi per l'insegnamento del russo come LS. I moduli liberamente accessibili online da qualsiasi *device* guidano il discente – che si presume conosca il russo almeno a livello A2 – allo studio integrato di contenuti utili al suo percorso formativo e della microlingua prescelta, rappresentata in testi autentici del settore di riferimento; esercizi di consolidamento linguistico tradizionali si affiancano ad attività di *gamification* e a sezioni di uso guidato del corpus linguistico appositamente realizzato, secondo i principi del *corpus-based learning* (Johns 1988, 1991).

Come si vede, gli autori si orientano sempre più verso una visione dell'insegnamento quale attività integrata, in cui la somministrazione delle informazioni morfosintattiche si combina con la pratica di utilizzo consapevole delle stesse in contesti comunicativi reali, e con l'acquisizione di capacità autonome di lavorare con la lingua a fini traduttivi, di mediazione linguistica o di insegnamento. Al contempo, si delinea la tendenza ad organizzare la didassi non più in base ad una sequenza di contenuti imposta da sillabi astratti, bensì a partire dai bisogni comunicativi e formativi del *target group* prescelto, per rispondere ai quali si creano sussidi appositi, in linea coi recenti principi glottodidattici introdotti da K. Hyland (2014, 2016) nell'ambito dell'insegnamento dei linguaggi speciali.

### 3. *Prospettive di sviluppo*

Quanto appena esposto dimostra che la manualistica italiana per l'insegnamento del russo come LS ha conosciuto un florido sviluppo nell'ultimo trentennio, pervenendo alla creazione di un'ampia gamma di strumenti rispondenti a diverse istanze glottodidattiche: l'acquisizione delle abilità attive e passive di produzione e ricezione, l'introduzione di contenuti culturali, l'addestramento alla traduzione, l'approfondimento di alcuni linguaggi della comunicazione specializzata. Tuttavia permangono margini di ampliamento e perfezionamento dei manuali, le cui direzioni di sviluppo vengono indicate da una parte dai mutamenti politici, economici e culturali della società moderna, dall'altra dall'avanzamento della ricerca speculativa e applicata in ambito linguistico.

Nel 2021 Paola Cotta Ramusino approfondendo il ruolo che la mediazione – come declinata nel *Volume complementare* del QCER (Council of Europe 2020) – apre sulle prospettive future dell'insegnamento universitario della lingua russa, osservava che

---

<sup>9</sup> *Sharing European Architectural Heritage: Innovative Language Teaching Tools for Academic and Professional Mobility in Architecture and Construction*. Il progetto europeo, cofinanziato nell'ambito del programma Erasmus+ K203 (2020-2022), è stato coordinato da Mariapia D'Angelo in collaborazione con Maria Chiara Ferro e Sara Piccioni, e ha visto la partecipazione delle seguenti Università: "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara (Italia, ateneo capofila), Bordeaux Montaigne (Francia), Universidad Politécnica de Madrid (Spagna), Università Statale di Polock (Bielorussia) e Masaryk University (Brno, Repubblica Ceca). Sui materiali inerenti la lingua russa si vedano: Piccioni *et al.* 2021; Ferro 2022a-b; Ljasovič, Ferro 2023.

la mediazione prevede un apprendente che in quanto agente sociale opera per costruire ponti, per convogliare significato, sia all'interno di una stessa lingua che fra lingue diverse. Il *focus* è sul ruolo della lingua, in quanto elemento sociale in processi che favoriscano la comunicazione e l'apprendimento, la collaborazione nella costruzione del significato e l'incoraggiamento nei confronti di terzi a comprendere nuovi significati (Cotta Ramusino 2021: 136).

#### Ai descrittori per la mediazione così intesa

corrisponde una ricca serie di attività e strategie che possono fungere da guida per il docente nella pianificazione dei corsi di lingua. [...] La mediazione si presenta come una modalità ad ampio raggio, che tiene insieme e struttura le competenze linguistiche tradizionalmente intese. [...] È proprio all'incrocio di queste molteplici attività che il docente può individuare le aree corrispondenti alla preparazione professionale nell'ambito della mediazione, e aggiornare un percorso, come si diceva, già iniziato nei nostri corsi di laurea, che può e deve essere ulteriormente incoraggiato e potenziato. Allo stesso tempo, però, può attingere stimoli e idee che gli permettono di progettare l'insegnamento della lingua in una prospettiva nuova, che comprenda anche quelle competenze metalinguistiche che possono e devono caratterizzare l'apprendimento della lingua nel contesto universitario, soprattutto ai livelli più avanzati (Cotta Ramusino 2021: 136-138).

Come si vede, il *Volume complementare* apre nuovi scenari anche per la didassi e per la manualistica per l'insegnamento della lingua russa come LS in Italia.

Il documento europeo individua quale elemento fondamentale dell'azione didattica l'inserimento di contenuti culturali all'interno dei corsi di lingua. Tuttavia, come ho avuto modo di notare in passato (cfr. Ferro 2021) mentre gli autori dei manuali compiono lo sforzo di selezionare testi adatti a rappresentare adeguatamente lo sviluppo storico-culturale russo, i "minimi lessicali" fissati nel sistema TRKI e che sostanzialmente costituiscono ancora la scala di riferimento per la somministrazione dei contenuti linguistici nei diversi livelli di apprendimento, appaiono talvolta inadeguati. Un esempio semplice, ma eloquente: il minimo lessicale per il livello A2 (ТБУ, Andrjušina, Kozlova 2015) non contiene i vocaboli *сметана* e *дача*, che costituiscono culturemi coi quali chi visita la Russia immediatamente entra in contatto<sup>10</sup>. Inoltre, passando dai singoli lemmi a testi complessi, a trent'anni dall'implosione dell'URSS non possiamo esimerci dall'interrogarci su cosa si debba intendere oggi sotto le denominazioni di 'lingua russa' e 'cultura russa'. Il penoso conflitto russo-ucraino ha acuito, almeno per gli addetti ai lavori, la percezione di una selezione di testi di interesse culturale inclusi nei sillabi ancora pesantemente legata ad una concezione nazionalista se non stereotipata della cultura russa,

<sup>10</sup> Sulle possibilità di ampliamento dei minimi lessicali della lingua russa in vista del potenziamento delle competenze culturali si veda Ferro 2021. Si segnala, inoltre, che il *Sillabo*, appositamente ideato per lo studente italofono, presenta un apprezzabile aggiornamento lessicale rispetto ai minimi lessicali fissati in Andrjušina, Kozlova 2015.

che andrebbe rivisitata. La stessa lingua russa, che la mia generazione ha appreso essere sostanzialmente unitaria (perché come tale imposta in epoca sovietica in tutti i territori dell'Unione), mostra oggi segnali evidenti di variazioni importanti dovute al contatto con altri idiomi, e non mi riferisco tanto ai noti *suržik* e *trasianka*, quanto, ad esempio, al russo degli *heritage speakers*, di cui già si parla anche in Italia<sup>11</sup>, e ai fenomeni di *code-mixing* e *code-switching* con le lingue baltiche del russo delle minoranze storiche che lì risiedono. Trattasi certamente di una tematica che investe l'ambito della sociolinguistica del russo, ma l'insegnamento della lingua nei livelli avanzati, almeno in ambito universitario, dovrebbe oggi informarne i discenti.

Sarebbe poi desiderabile un maggiore dialogo tra le ricerche di linguistica descrittiva e contrastiva e la prassi della didattica del russo. Su temi ostici per gli italofoeni, quali, ad esempio, l'espressione della modalità dell'*irrealis*, gli studi linguistici e traduttologici sono pervenuti a utili descrizioni ed analisi contrastive (Gebert 2002; Salmon Kovarski 2002, 2004; Slavkova 2002), che purtroppo non trovano riflesso nella manualistica, come notavo qualche anno fa a proposito del costrutto *pust'*+verbo all'indicativo di terza persona (Ferro 2017); ed esempi analoghi si potrebbero portare anche per altre strutture della lingua russa.

Un altro fronte sul quale in Italia gli studi linguistici sono fiorenti è quello della realizzazione e impiego dei corpora di lingua russa. L'applicazione di simili strumenti e degli studi che ne conseguono alla didassi del russo riceve tuttavia attenzione da poco più di un decennio e in maniera sporadica<sup>12</sup>, indagando primariamente l'utilità dei corpora della lingua russa nell'insegnamento della traduzione RU-IT e nella spiegazione di costrutti specifici di uno dei due idiomi, con riferimento allo standard linguistico e talvolta all'uso pragmatico; pur mettendo talora in luce i limiti della manualistica esistente nell'introduzione di alcune strutture del russo, le ottime ricerche italiane di studiose quali V. Benigni, F. Biagini, A. Bonola, P. Cotta Ramusino, V. Nosedà non hanno sin qui prodotto materiali didattici *corpus-based* pronti all'uso per l'insegnamento della lingua russa. Considerazioni analoghe valgono per gli strumenti realizzati per la lingua russa all'interno del progetto "LBC – Lessico dei beni culturali", dedicati alla particolare varietà diafasica della lingua russa espressa nel linguaggio storico-artistico e delle arti (cfr. Rossi *et al.* 2020; Perotto *et al.* 2023), dai quali iniziano a geminare studi di analisi traduttiva, mentre possibili applicazioni didattiche nella prospettiva dell'insegnamento dei linguaggi di specializzazione non sono state elaborate.

Appena agli inizi si mostra, infine, l'interesse per l'insegnamento del russo a discenti con bisogni educativi speciali (BES), argomento sul quale ci si inizia ad interrogare a livello scientifico-metodologico (Torresin 2023), senza disporre al momento di sussidi didattici appositi.

<sup>11</sup> Si vedano i saggi di M. Perotto, almeno Perotto 2019, 2021 e Likari, Perotto 2021.

<sup>12</sup> Per una rassegna sull'argomento si veda Ferro 2022b.

#### 4. Conclusioni

Il bilancio relativo allo sviluppo della manualistica italiana per l'insegnamento del russo nelle ultime tre decadi si mostra positivo e aggiornato, ma al contempo segna ampi margini di approfondimento e sviluppo.

Necessaria appare una più ampia diversificazione delle risorse per l'apprendimento dei linguaggi della comunicazione specializzata nei diversi ambiti professionali e nei livelli avanzati dell'apprendimento, al fine di formare specialisti che possano realmente operare quali mediatori qualificati in ambito linguistico e culturale nelle moderne società.

Auspicabile risulta un impiego maggiore delle nuove tecnologie e dei metodi più avanzati dell'informatica umanistica nella prassi didattica.

Fortunatamente va delineandosi una giovane generazione di studiosi sensibile anche a questi argomenti e determinata, insieme ai colleghi slavisti già impegnati in tal senso, a promuovere un insegnamento aggiornato e di qualità sia della lingua che della cultura russa, come dimostra l'istituzione nel dicembre del 2022 del gruppo di ricerca RiDRU (<<https://ridru.it/>>)<sup>13</sup>.

#### Bibliografia

- Andrjušina, Kozlova 2015: N.P. Andrjušina, T.V. Kozlova, *Leksičeskij minimum po russkomu jazyku kak inostrannomu. Bazovyj uroven'. Obščee vladenie*, San-kt-Peterburg 2015<sup>5</sup>.
- Berardi, Buglakova 2002: S. Berardi, L. Buglakova, *Kraski-AI. Corso comunicativo multimediale per l'autoapprendimento della lingua russa di livello principiante AI*, Bologna 2002.
- Bonciani 2017: D. Bonciani, *Beseda s tekstom. Analisi del testo letterario per temi*, Milano 2017.
- Bonciani et al. 2016: D. Bonciani, R. Romagnoli, N. Smykunova, *Mir tesen. Fondamenti di cultura russa*, Milano 2016.
- Bonciani, Romagnoli 2023: D. Bonciani, R. Romagnoli, *Mir tesen. Fondamenti di cultura, storia e letteratura russa*, Milano 2023.
- Cadorin 2010: E. Cadorin, *Il russo tecnico-scientifico. Con CD Audio*, Milano 2010.

<sup>13</sup> Gruppo di ricerca interuniversitario costituitosi nel dicembre 2022 che riunisce studiosi operanti nel settore scientifico-disciplinare L-LIN/21 – Slavistica (oggi: SLAV-01/A – Slavistica, cfr. D.M. 02 maggio 2024, n° 639) con un forte interesse per l'approfondimento scientifico di tematiche legate alla didattica della lingua e cultura russa nel contesto universitario italiano. Il gruppo combina, in un'ottica interdisciplinare e trasversale, diversi approcci e orientamenti all'oggetto di studio (RKI, glottodidattica, linguistica, didattica disciplinare). Per maggiori dettagli si veda il sito <<https://ridru.it/>>.

- Cadorin, Kukushkina 1999: E. Cadorin, I. Kukushkina, *Corrispondenza commerciale russa*, Milano 1999.
- Cadorin, Kukushkina 2003: E. Cadorin, I. Kukushkina, *Kak dela? Corso di lingua russa. Per la preparazione all'esame di certificazione (livello base)*, Milano 2003.
- Cadorin, Kukushkina 2014: E. Cadorin, I. Kukushkina, *Il russo per l'azienda. Corrispondenza commerciale. Documenti legali. Dizionario commerciale*, Milano 2014.
- Cadorin, Kukushkina 2017: E. Cadorin, I. Kukushkina, *Dizionario tecnico russo*, Milano 2017.
- Cechovskaja 1999: N. Cechovskaia, *Corso pratico di traduzione dall'italiano al russo*, I, Catania 1999.
- Cechovskaja, Chapavalova 2017: N. Cechovskaia, L. Chapovalova, *Corso pratico di traduzione dall'italiano al russo*, III, Catania 2017.
- Cevese *et al.* 2018: C. Cevese, Ju. Dobrovol'skaja, E. Magnanini, *Grammatica russa. Manuale di teoria. Livelli A1-B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, Milano 2018.
- Chapavalova 2000: L. Chapovalova, *Corso pratico di traduzione dall'italiano al russo*, II, Catania 2000.
- Cifariello 2018: A. Cifariello, *L'insegnamento della lingua russa nell'università italiana dal 1864 al 1892*, "Italiano LinguaDue", 2018, 1, pp. 149-167.
- Cifariello 2019: A. Cifariello, *La grammaticografia della lingua russa in italiano (1882-1917)*, in: A. Vicentini, H.E. Lombardini (a cura di), *Lingue seconde e istituzioni. Un approccio storiografico*, Bologna 2019 (= Quaderni del CIRSIL, 13), pp. 47-67.
- Cochetti 2009: S. Cochetti, *Pogovorim o Rossii. Introduzione alla cultura russa*, Milano 2009.
- Cochetti, Mengel 2023: S. Cochetti, S. Mengel, *Tekst za tekstom. Testi in lingua russa per la preparazione all'esame di Stato e alla certificazione. Livello B1*, Milano 2023.
- Cotta Ramusino 2021: P. Cotta Ramusino, *Insegnamento universitario del russo e "Quadro Comune Europeo": stato dell'arte e prospettive*, in: M.C. Ferro (a cura di), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia*, Milano 2021, pp. 125-142.
- Council of Europe 1998: Council of Europe, *Modern languages: Learning, teaching, assessment: A Common European Framework of reference*, Strasbourg: Council of Europe, Council for Cultural Co-operation, Education committee, <<https://rm.coe.int/16802fc1bf>> (ultimo accesso: 25.06.2024).
- Council of Europe 2001: Council of Europe, *Common European framework of reference for languages: Learning, teaching, assessment*, Cambridge 2001, <[www.coe.int/lang-cefr](http://www.coe.int/lang-cefr)> (ultimo accesso: 25.06.2024).

- Council of Europe 2016: Council of Europe, *Competences for Democratic Culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies*, Strasbourg 2016.
- Council of Europe 2020: Council of Europe, *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Volume with New Descriptors*, 2020, <<https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-inseg/1680a52d52>> (ultimo accesso: 25.06.2024).
- D'Angelo 2012: M. D'Angelo, *Traduzione didattica e didattica della traduzione. Percorsi, teorici, modelli operativi*, Urbino 2012.
- De Vivo 1882: D. De Vivo, *Grammatica della lingua russa: con speciale attenzione al movimento dell'accento*, Dorpat 1882.
- Di Leo 2018: D. Di Leo, *Le grammatiche russe pubblicate in Italia dal XIX ai primi anni del XXI secolo: una traccia di ricerca*, "Slavia", XXVII, 2018, 1, pp. 108-119.
- Dobrovolskaja 2016: Ju. Dobrovolskaja, *Il Russo: l'ABC della traduzione*, con la collaborazione di C. Zonghetti, Milano 2016.
- Ferro 2011: M.C. Ferro, *C'è caso e caso. I casi della lingua russa per studenti italiani principianti della classe di Mediazione (Cl. 12)*, Roma 2011.
- Ferro 2017: M.C. Ferro, *Sull'utilità della "grammatica esplicita" e della "traduzione didattica" nell'insegnamento del russo ad apprendenti italo-foni adulti*, in: G. Moracci (a cura di), *Incontri fra Russia e Italia. Lingua, letteratura, cultura*, Milano 2017, pp. 57-78.
- Ferro 2021: M.C. Ferro, *Il ruolo del lessico russo nello sviluppo delle competenze interculturali per la mediazione*, in: Ead. (a cura di), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia*, Milano 2021, pp. 249-273.
- Ferro 2022a: M.C. Ferro, *Il corpus RU\_SEAH. La lingua russa per la comunicazione specializzata nel settore dell'architettura e delle costruzioni*, "EL.LE", XI, 2022, 2, pp. 245-266.
- Ferro 2022b: M.C. Ferro, *I moduli didattici RU\_SEAH. Nuove risorse per l'apprendimento del russo per l'architettura e le costruzioni*, "RILA", 2022, 1-2, pp. 63-81.
- Ferro, Guseva, 2017: M.C. Ferro, N. Guseva, *Dogovorilis'! Affare fatto! La mediazione russo-italiano in ambito commerciale*, Milano 2017.
- Ferro, Guseva 2020: M.C. Ferro, N. Guseva, *Ottimizzazione dell'insegnamento linguistico del russo nei curricula triennali di Mediazione linguistica e interculturale (L12): nuovi materiali a disposizione del docente*, in: C. Nofri (a cura di), *La Figura del Mediatore Linguistico e Culturale nell'Era Digitale*, Firenze 2020, pp. 59-72.

- Gallana 2015: P. Gallana, *Quaderno d'esercizi per imparare le parole del russo*, 1, Milano 2015.
- Garetto 2006: E. Garetto, *Problemy testirovanija i sertifikacii znanij po russkomu jazyku kak inostrannomu v Italii*, in: S. Pescatori, S. Aloe, Ju.V. Nikolaeva (a cura di), *Russkij jazyk v Evrope: metodika, opyt prepodavanija, perspektivy*, Milano 2006, pp. 276-278.
- Gebert 2002: L. Gebert, *Il congiuntivo in russo: un approccio contrastivo*, in: L. Schena, M. Prandi, M. Mazzoleni (a cura di), *Intorno al Congiuntivo*, Bologna 2002, pp. 241-262.
- Hyland 2014: K. Hyland, *English for Academic Purposes*, in: C. Leung, B. Street (eds.) *The Routledge Companion to English Studies*, London 2014, pp. 392-404.
- Hyland 2016: K. Hyland, *General and specific EAP*, in: K. Hyland, P. Shaw (eds.), *The Routledge handbook of English for Academic Purposes*, London 2016, pp. 17-29.
- Ivanova 2022: I. Ivanova, *Traduzione in russo di contratti aziendali internazionali. Testi, lessico, esercizi*, Pisa 2022.
- Johns 1988: T. Johns, *Whence and whither classroom concordancing?*, in: T. Bongaerts, P. De Haan, S. Lobbe, H. Wekker (eds.), *Computer Applications in Language Learning*, Foris 1988, pp. 9-27.
- Johns 1991: T. Johns, *Should you be persuaded: Two examples of data-driven learning*, in: T. Johns, P. King (eds.), *Classroom concordancing*, Birmingham 1991 (= "English Language Research Journal", IV), pp. 1-16.
- Kobzeva 2016: O. Kobzeva, *Impariamo a tradurre in russo (B1)*, Pisa 2016.
- Kobzeva 2020: O. Kobzeva, *Impariamo a tradurre in russo (B2-C1). Stile giornalistico*, Pisa 2020.
- Kobzeva, Ivanova 2021: O. Kobzeva, I. Ivanova, *Raccomandazioni metodologiche per la traduzione dei siti Web dall'italiano al russo. Ediz. italiana e russa*, Pisa 2021.
- Koutchera Bosi 2010: L. Koutchera Bosi, *Il Russo. Corso completo*, Firenze 2010 (1 ed. digitale: 2019).
- Langran et al. 2011: J. Langran, N. Vesnieva, D. Magnati, *Molodec! Parliamo russo. Corso comunicativo di lingua russa. Livello A1*, Milano 2011.
- Lasorsa Siedina 1981: C. Lasorsa Siedina, *Per una storia della conoscenza del russo in Italia - 2*, "Realtà sovietica", XXIX, 1981, 3-4, pp. 70-73.
- Lasorsa Siedina 1996: C. Lasorsa Siedina, *L'insegnamento del russo in Italia*, "Rassegna italiana di linguistica applicata", XXVIII, 1996, 2, pp. 53-68.
- Lasorsa Siedina 2004: C. Lasorsa Siedina, *L'evoluzione del russo attuale e la prassi glotto-didattica*, "Studi Slavistici", 1, 2004, pp. 223-233.

- Lasorsa Siedina, Jampol'skaja 2001: C. Lasorsa Siedina, A. Jampol'skaja, *La traduzione all'università. Russo-italiano, italiano-russo*, Milano 2001.
- Likari, Perotto 2021 K. Likari, M. Perotto, *Specifika reči dvujazyčnich detej iz semej russkich nemcev, živuščich v Germanii*, "Rusistika", XIX, 2021, pp. 180-190.
- Ljasovič, Ferro 2023: S. Ljasovič, M.C. Ferro, *Ispol'zovanie korpusov v prepodavanii RKI: obzor opyta ital'janskich i belorusskich issledovanij i novye resursy "SEAH"*, "Vestnik Polockogo gosudarstvennogo universiteta. Serija A. Gumanitarnye nauki", 2023, 1, pp. 177-183.
- Magnati, Legittimo 2017: D. Magnati, F. Legittimo, *Davajte. Comunicare in russo. Corso di lingua e cultura russa*, I, Milano 2017.
- Malinin 2012: N. Malinin, *Tradurre il russo*, Roma 2012.
- Marsch 2002: D. Marsh, *CLIL/EMILE – The European Dimension*, Jyväskylä 2002.
- Melnikova-Suchet 2022: V. Melnikova-Suchet, *Il russo. Russkij*, trad. di M. Altare, Torino 2022.
- Nikitina 2013: N. Nikitina, *Esercizi di lingua russa. Morfologia: livello avanzato. Con soluzioni*, Milano 2013.
- Nikitina 2016: N. Nikitina, *Eserciziario di russo con soluzioni. Livelli B1-B2*, Milano 2016.
- Nikitina 2019: N. Nikitina, *Corso di russo. Livelli B1+ del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, Milano 2019.
- Nikitina 2020: N. Nikitina, *Eserciziario di russo con soluzioni. Livello B1+ del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, Milano 2020.
- Nikolaeva et al. 2011: Ju. Nikolaeva, S. Nistratova, E. Rostova, *Rossija-Italija. Dialog Kul'tur*, Moskva, 2011.
- Noblitt 1978: J.S. Noblitt, *Grammatica pedagogica: verso una teoria della preparazione dei materiali nell'insegnamento delle lingue straniere*, in: W. d'Addio Colosimo (a cura di), *I materiali linguistici nella didattica delle lingue*, Bologna 1978, pp. 150-170.
- Perillo et al. 2013: F.S. Perillo, M. Caratozzolo, E. Seliščeva, *Lingua Russa. Corso teorico-pratico*, Bari 2013.
- Perotto 2019: M. Perotto, *Acquisizione e apprendimento linguistico degli heritage speakers russofoni della scuola N. Gogol' di Roma: ultimi sviluppi dell'indagine*, in: I. Krapova, S. Nistratova, L. Ruvoletto (a cura di), *Studi di linguistica slava. Nuove prospettive e metodologie di ricerca*, Venezia 2019, pp. 425-438.

- Perotto 2021: M. Perotto, *Problemi di traduzione negli heritage speakers russo-foni e negli studenti di lingua russa*, in: E. Gherbezza, V. Laskova, A.M. Perissutti (a cura di), *Le lingue slave: sviluppi teorici e prospettive applicative. Atti dell'VIII incontro di linguistica slava (Udine, 10-12 settembre 2020)*, Roma 2021, pp. 383-399.
- Perotto 2023: M. Perotto, *Kommunikativnyj analiz russkogo nechudožestvennogo teksta*, Firenze 2023.
- Perotto et al. 2023: M. Perotto, V. Rossi, N. Zhukova, *L'immagine di Firenze e Bologna in Obrazy Italii di Pavel Muratov: riflessioni sulla traduzione del lessico artistico*, in: V. Zotti, M. Turci (a cura di), *Nuove strategie per la traduzione del lessico artistico*, Firenze 2023, pp. 95-114.
- Piccioni et al. 2021: S. Piccioni, M. D'Angelo, M.C. Ferro, *I Corpora SEAH di comunicazione specializzata nel settore dell'Architettura e delle Costruzioni. Struttura, compilazione e usi*, "Linguistica", XXI, 2021, 2, pp. 97-123.
- Rossi et al. 2020: V. Rossi, M. Garzaniti, M. Zhukova, "Il corpus LBC russo", in: R. Billero, A. Farina, M.C. Nicolás Martínez (a cura di), (a cura di), *I Corpora LBC Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, Firenze 2020, pp. 101-22.
- Salmon Kovarski 2002: L. Salmon Kovarski, *Il congiuntivo: le corrispondenze funzionali italiano/russo e russo/italiano*, in: M. Prandi, M. Mazzolena, L. Schena (a cura di), *Intorno al Congiuntivo*, Bologna 2002, pp. 273-279.
- Salmon Kovarski 2004: L. Salmon Kovarski, *Asimmetrie L1/L2: una sfida nella didattica di 'lingua e traduzione'*, "Studi Slavistici", I, 2004, pp. 235-251.
- Pesenti, G. Langé 2018a: M.C. Pesenti, G. Langé, *Il Sillabo della lingua russa. Licei*, MIUR – Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione – Gruppo di Lavoro per l'elaborazione del Sillabo della lingua russa, Roma 2018, cfr. <<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2159038/Sillabo+della+lingua+russa+per+Licei.pdf>> (ultimo accesso: 25.06.2024).
- Pesenti, G. Langé 2018b: M.C. Pesenti, G. Langé, *Il Sillabo della lingua russa. Istituti Tecnici e Professionali*, MIUR – Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione – Gruppo di Lavoro per l'elaborazione del Sillabo della lingua russa, Roma 2018, cfr. <<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2159038/Sillabo+della+lingua+russa+per+Istituti+Tecnici+e+Professionali.pdf/1bd12474-15f6-966c-0f8f-7114a494fa55?version=1.0&t=1577108044776>> (ultimo accesso: 25.06.2024).

- Slavkova 2002: S. Slavkova, *Alcune considerazioni sul congiuntivo in lingua russa*, in: M. Prandi, M. Mazzolena, L. Schena (a cura di), *Intorno al congiuntivo*, Bologna 2002, pp. 281-291.
- Siedina 2007: G. Siedina, *L'aspetto verbale e la formazione delle parole nella lingua russa. Aspetti cognitivi e applicativi. Con materiali propedeutici al test di lingua russa come L2, TRK12*, Roma 2007.
- Tancon, Pesenti 2008: E. Tancon, M.C. Pesenti, *Grammatica Russa*, Bologna 2008.
- Torresin 2022: L. Torresin, *Tradurre dal russo. Teoria e pratica per studenti italo-foni*, Milano 2022.
- Torresin 2023: L. Torresin, *Task Stratification and Differentiation Strategies for Partially Sighted and Dyslexic Learners in Textbooks of Russian as a Foreign Language: An Italian Case Study of Non-Inclusive Learning/Teaching*, "Languages", VIII, 2023, 1, n° 77, <<https://www.mdpi.com/2226-471X/8/1/77>> (ultimo accesso: 25.06.2024).
- Voinovich 1897: [Prof.] Voinovich, *Grammatica della lingua russa*, Milano 1897.

### Abstract

Maria Chiara Ferro

*Italian Handbooks for Russian Language Teaching at University over the Past Thirty Years. Achieved Goals and Perspectives*

Excluding D. De Vivo's 1882 Russian grammar, commissioned by the publisher Schnakenburg in Dorpat, the first grammar of the Russian language published in Italy dates back to 1897 (Voinovich) and was published in Milan by Hoepli. In the 20th century, the elaboration of volumes aimed at teaching Russian progressively evolved in Italy, in accordance with the new direction that glottodidactics was developing, moving away from the grammatical-translative method and embracing communicative approaches. It is, however, in the last three decades that we have witnessed a surprising flowering in quantity and quality. The article begins with an overview of the types of aids and manuals for Russian language teaching published in Italy in the last thirty years, highlighting the objectives achieved and the possible aspects to be strengthened, and then provides some reflections on the perspectives of further development that are already evident.

### Keywords

Teaching Russian as a Foreign Language; Handbooks; CEFRL; History of Italian Slavic Studies; History of Russian Studies in Italy.